

Ann.



Acquista i tuoi biglietti

Candlelight Jazz: Tributo a Nina Simone a lume di candela

Fever

Apri >

Sei qui: [Home](#) > [Spettacoli](#) > [Musica](#)

💬

f

🐦

✉

Subsonica: “Rilanciamo l’Europa, ora serve una narrazione diversa”

Il gruppo in tour da Bruxelles lancia un appello agli altri artisti

16 Dicembre 2018 | Modificato il: 16 Dicembre 2018 | 2 minuti di lettura



Molenbeek, venerdì sera. I Subsonica sono sul palco del Vk Concerts, una sala nel quartiere di Bruxelles divenuto tristemente famoso per aver visto crescere alcuni dei terroristi che hanno seminato morte e paura nelle capitali europee. Da poche ore è arrivata la notizia della morte di Antonio Megalizzi, il 29enne vittima dell’attentato di Strasburgo. A un certo punto del concerto la musica si ferma e la sala si spegne in un momento di silenzio. «Denso» lo definiscono i membri della band, in città per una doppia tappa del loro tour europeo. Anzi, più che europeo: europeista. Proprio come lo erano i sogni di quel reporter radiofonico che sui social network postava orgoglioso la sua foto con le cuffie e il tesserino giallo per accedere all’Europarlamento.

Max Casacci e soci stanno portando in giro per il Vecchio Continente la loro riflessione sul significato della casa comune a dodici stelle. Vogliono accendere un faro sui «pro», sempre più offuscati dai «contro». «Siamo qui anche per lanciare un appello agli altri artisti - spiega il fondatore della storica band - . C’è bisogno di una narrazione diversa sull’Europa. I concetti-chiave del progetto Ue sono stati prosciugati e questo dà fiato al sovranismo». I Subsonica come Bono, che è stato tra i primi grandi artisti a portare sul palco la bandiera europea e a lanciare un messaggio che di questi tempi è assolutamente in controtendenza. «Ci ha invitati ad alzare lo sguardo - ricorda Max Casacci - e a riflettere sul fatto che l’Europa è il posto migliore in cui vivere. Anche se quello in cui ci troviamo è un momento molto tormentato e delicato».

PUBBLICITÀ



Tra i tormenti che portano alla disgregazione europea c’è certamente la paura, una delle conseguenze del terrorismo. E la doppia data di Bruxelles, nella settimana dell’attentato di Strasburgo, ha acquistato un significato profondo per una band che sta portando avanti un progetto non solo artistico, ma nei fatti anche politico. «La via non deve essere quella della paura - ripete il vocalist Samuel - . Perché la chiusura è la risposta più sbagliata».

Ieri sera, poco prima di salire sul palco per la seconda esibizione nella capitale Ue, i membri della band ancora ricordavano quegli istanti della sera precedente in cui il pubblico si è ammutolito. «Si è sprigionata una forte solidarietà», racconta Boosta, seduto ai tavolini della «Piola Libri», storico punto di riferimento della comunità italiana a Bruxelles che si trova proprio alle spalle dei palazzi delle istituzioni Ue. «Una solidarietà - prosegue - intesa come affinità, tra gente che condivide gomito a gomito uno spazio comune. In questo caso una sala da concerto. Ma quella sala si è trasformata nell’emblema di ciò che è l’Europa. Uno spazio comune».

Le due esibizioni di Bruxelles seguono quelle di Amsterdam, Londra, Dublino, Zurigo, Parigi e precedono Colonia, Berlino e Monaco. Ma soprattutto arrivano prima ancora della tournée nei palazzetti della Penisola, che inizierà il 9 febbraio da Ancona. La scelta è stata chiara: il loro ultimo album, 8, viene presentato prima all’estero e poi in Italia. Prima gli europei, dunque, con un atteggiamento controcorrente. Ne è nato un progetto che si sta sviluppando attraverso una campagna sui social. «Vogliamo incontrare chi è uscito dall’Italia e ha attraversato i confini - dice Casacci -, vogliamo raccogliere le loro esperienze».

La band sta invitando il pubblico a pubblicare una video-testimonianza per spiegare la loro visione ideale di Europa. Un rilancio del concetto di identità europea «che vada oltre gli accordi, i trattati e i vincoli di bilancio», portato avanti a braccetto con la rete di «Europanow».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LEGGI I COMMENTI

adv



Leggi Anche



Il ritorno dal vivo di Cat Stevens, il figliol prodigo del pop

Ivano Fossati: “Io, il triangolo di Pensiero stupendo, l’Italia e il lungo viaggio da Jesahel a Mina”

Kourtney Kardashian è incinta, l'annuncio al marito Travis Barker durante il concerto dei Blink-182

Newsletter



LA STAMPA

La cucina della Stampa

di MASSIMO GIANNINI

GIORNALIERA

La Cucina della Stampa

La newsletter del direttore **Massimo Giannini**, con le scelte della prima pagina e gli articoli più interessanti.

Vedi esempio

Inserisci la tua email

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Cliccando su [Iscriviti](#) dichiari di aver letto l'[informativa sulla privacy](#) e accetti le [Condizioni Generali](#) dei servizi online del gruppo GEDI.

prodotto da

LA STAMPA